

Unione presieduta da Pertini

Allo studio a Montecitorio la revisione del regolamento

Le decisioni del compagno Malagugini per un funzionamento più svelto e corretto dei lavori parlamentari

Il « nodo » del regolamento venuto ieri all'esame della commissione Giustizia della Camera, che è stata convocata dal presidente Pertini. Il presidente Montecitorio di Montecitorio, apprendo la riunione, ha invitato i rappresentanti dei gruppi a manifestare la loro disponibilità (o indisponibilità) ad una revisione di questo strumento che regola l'attività dell'assemblea. Per la attuale revisione gli uffici della Camera hanno già preparato una bozza. Il presidente del gruppo dei socialisti, primo a prendere la parola, ha mostrato subito in quale direzione si muove il progetto: formalmente, rispetto della difesa dei diritti delle minoranze. Piccoli sostenuto la tesi che il regolamento azzeccato dal ministro de Giola, accusato di aver avuto una « responsabilità » quanto meno morale nelle vicende di matia che portarono all'uccisione del segretario della Dc di Camporeale Pasquale Almerico ».

Il compagno Malagugini si è accorto che la revisione non ristretta a particolari punti, e corrisponda al carattere che era stato dato al regolamento in vigore, cioè un carattere sperimentale. Occorre, cioè, rivedere le norme relative alla funzionalità del regolamento, ed in particolare quelle che concernono la funzione legislativa di controllo e di indirizzo politico.

Inoltre — ha sottolineato Malagugini — bisogna rivedere le norme che regolano il rispetto delle norme dei tempi per le autorizzazioni a procedere, per le risposte del governo alle interrogazioni e le interrogazioni, per dare seguito alle sentenze della Corte Costituzionale, per un esercizio effettivo dei poteri di controllo sul governo. Nel merito il deputato comunista ha sottolineato l'esigenza di una revisione delle norme relative alla emissione dei decreti d'urgenza, e di un meccanismo che blocchi i decreti non giustificati d'urgenza, e al contrario, misure per giungere alla votazione di decreti urgenti di natura legislativa.

Anche Malagugini ha sollevato la questione dei voti di fiducia (nonché quella dell'abuso delle leggi delegata) ma per ragioni opposte a quelle sostenute precedentemente. Anche il Pli e rappresentanti di altri partiti si sono detti d'accordo per una revisione.

Il martedì prossimo i gruppi faranno conoscere alla presidenza le singole specifiche proposte di modifica. Dal giovedì successivo si potrà cominciare il lavoro di revisione. Il Pli e Malagugini — che per i comunisti l'adesione a qualsiasi modifica è subordinata all'assoluta maggioranza dell'assemblea delle proposte di revisione del regolamento.

García Márquez torna in Colombia
BOGOTÁ, 12. Lo scrittore colombiano Gabriel García Márquez, il cui romanzo « Cent'anni di solitudine » fu un « best seller » mondiale, tornerà a stabilirsi a Bogotá dopo molti anni trascorsi a Barcellona. Lo scrittore ha accettato di dirigere la rivista « Alternativa ».

Recentemente, presso l'Istituto Matematico greco, accompagnato dal professor Beniamino Segre, vice Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e il professor Giulio Geronzi dell'Università di Roma, hanno presentato al pubblico e ai giornalisti il volume delle

OPERE di Archimede
pubblicato dalla UTET, a cura di Attilio Frajese nella collana « Opere di Archimede » diretta da Ludovico Geymonat.
E' questa la prima traduzione italiana di tutte le opere, giunte sino a noi, del grande matematico greco, accompagnata da un rigoroso e penetrante commento critico che, oltre a facilitare la lettura del testo, consente di colmare le opere di Archimede nell'insieme dello sviluppo della matematica antica.

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA THERMOGENE

Frenetiche indagini da un capo all'altro della penisola

Arrestato per il furto di Urbino dopo una «soffiata» da Napoli

Colpito da mandato di cattura un siciliano residente a Milano - Pronti altri provvedimenti - Dei capolavori, per ora, nessuna traccia - « E' un'operazione che darà frutti solo con tempo e pazienza » - Incertezze e cautele



L'INCENDIO E IL CLOWN A due passi dalla strada principale di New Orleans, dove l'altro ieri sono sfilati i carri allegorici del carnevale, un intero deposito di merci è andato distrutto in un incendio. In primo piano, un clown osserva con lo sguardo attonito il febbrile lavoro dei vigili del fuoco

Due provvedimenti per l'abbassamento della maggiore età

Il Senato vara il voto ai 18enni

Una norma transitoria che lo assicura già alle prossime elezioni amministrative proposta dal Pci — Il decreto di legge di riforma costituzionale che modifica l'elettorato attivo e passivo deve essere invece approvato due volte a Montecitorio e a Palazzo Madama

Il provvedimento legislativo che abbassa la maggiore età da 21 a 18 anni, consentendo anche il diritto di voto, è quello di riforma costituzionale che introduce modifiche sensibili nell'elettorato attivo e passivo, sono da ieri all'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama, che ha sospeso brevemente le votazioni degli articoli della riforma del diritto di famiglia.

Il primo disegno di legge, scaturito dalla unificazione della proposta comunista (Petrella, Lugnano, Terracini) con quella socialista (Lepra), segue un iter normale a differenza del secondo disegno di legge di riforma costituzionale, che ha bisogno di due approvazioni della Camera e di due approvazioni del Senato.

Con il primo provvedimento i 18enni conquistano finalmente il diritto di voto e, ciò che pure ha importanza, potranno votare fin dalle prossime elezioni regionali, provinciali e comunali. Si prevede infatti che il provvedimento, dopo il voto del Senato, avrà rapidamente anche quello della Camera, diventando così definitivo, sempre che la volontà politica della

maggioranza non venga meno. La proposta di riforma costituzionale, che ha già avuto un voto della Camera, abbassa l'età per essere eletti da 25 a 22 anni per la Camera, a 21 per i Consigli regionali e a 18 anni per i Consigli provinciali e comunali. L'età per votare viene abbassata da 21 a 18 anni per la Camera, per i Consigli regionali, provinciali e comunali da 25 a 22 anni per il Senato.

Allo scopo di rendere sicuro il diritto di voto ai 18enni fin dalle prossime elezioni amministrative, il Pci ha presentato una norma transitoria alla proposta di legge ordinaria affinché si provveda subito al lavoro preparatorio e all'aggiornamento delle liste elettorali.

Ieri nel dibattito in aula sono intervenuti i senatori socialisti Signori e Marotta, il democristiano De Zan e il liberale Valtutti, tutti a favore. Il dibattito prosegue oggi (per il gruppo comunista interverrà il compagno Petrella) e si concluderà probabilmente con il voto finale.

Benzina: chiesto un aumento di 25 lire

L'Unione petrolifera, confermando quanto aveva annunciato nei giorni scorsi, è tornata a chiedere un aumento della benzina di 25 lire al litro. I petrolieri hanno presentato in proposito una serie di dati sui costi del greggio e di raffinazione. Il ministro dell'Industria, Ennio Ciattoni, oltre ad affermare che entro il mese di febbraio sarà adottata una decisione, ha precisato che i costi delle compagnie petrolifere sono aumentati di un taglio dell'ordine del 10 per cento.

La richiesta dell'Unione petrolifera — ha poi detto — sono pervenute al ministero da parecchi giorni. Si lavora valutarlo quanto sia corretto averle rese di pubblica ragione.

La questione della revisione del Concordato

Italia e Vaticano cercano nuove basi per il negoziato

Nel quadro delle diverse proposte di pace, che si sono registrate sul problema della revisione del Concordato, dopo il passo compiuto sabato scorso dal governo italiano, appunto, al 1969 e che, in quanto scaturite da un contesto politico e sociale diverso, si muovevano nell'ambito di una revisione di alcuni articoli del Concordato, la cui efficacia giuridica è già caduta per forza naturale.

Lo stesso sen Gonnella, che fu presidente di detta Commissione, ha osservato (sul «Giorno» dell'11 febbraio) che, in questi ultimi cinque anni, «si sono succeduti avvenimenti di vari tipi, da un lato, con i quali si è venuto costruendo un diverso referendum, sentenza della Corte costituzionale, proposte di legge abrogative dc. Patti del Laterano».

Alcuni hanno, invece, citato con l'intenzione di attribuire la tesi al Vaticano — l'articolo apparso sull'ultimo numero di «Civiltà Cattolica» a firma di padre Lener, il quale, nel suo articolo, scritto nel 1969, ripropone un aggiornamento del Concordato mediante un Accordo, nel quale si enunciano soltanto le collaborazioni, le modifiche e le eventuali aggiunte al testo del 1929. Una tale soluzione si produrrebbe nel nostro paese una situazione analogia a quella dell'Accordo tra la S. Sede e la Baviera con il quale so-

no state apportate modifiche o aggiunte al Concordato del 1929. L'orientamento dell'on. Moro sarebbe quello di studiare qualcosa di diverso per cui, ritenendo che una revisione costituzionale, per la sua natura, deve essere anche per il futuro a garanzia dei buoni rapporti tra lo Stato e il Vaticano, si tratterebbe di delinare lo strumento ed i contenuti che siano meglio rispondenti alle « esigenze di armonizzazione costituzionale, all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica » fissate dall'ordine del giorno della Camera del 7 aprile 1971 e che hanno trovato valido sostegno nei fatti successivi.

Ci risulta, a tale proposito, che l'on. Moro voglia contare sul numero di deputati con i quali, ed i partiti dell'arco costituzionale che furono firmatari di quell'ordine del giorno, per la sua proposta di revisione del Concordato. E' andata invece, a vuoto una irruzione nei locali di un ricettatore residente al nord.

Alceste Santini

Dal nostro inviato URBINO 12

E' Antonio Arcidiacono, un 43enne siciliano, nato ad Acrellese e trapiantato a Milano, uno degli autori — anzi la «monte» — del trafugamento del Raffaello e dei due Piero Della Francesca avvenuti nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi nella Galleria nazionale di Urbino? I magistrati hanno sottoscritto altri quattro mandati di cattura ma ancora es-

guiti Perché? « Per motivi precauzionali » — è stata la laconica risposta degli inquirenti — quattro mandati di cattura riguarderebbero gli altrettanti calabresi, trasferiti in Liguria ove sarebbero entrati a far parte della «matia». Per l'Arcidiacono e gli altri l'imputazione è la stessa: furto plurigravato. Antonio Arcidiacono è stato tratto in arresto ieri sera nel capoluogo lombardo, in via Falcone 7, a pochi passi dal centro, e precisamente nello studio di una agenzia (affitto e vendita di appartamenti) di cui l'arrestato trova da allora rinchiuso in una cella di San Vittore, a disposizione della magistratura di Urbino. Risulta implicato in questo reato il ricettatore, dotto di un dipinto attribuito al Caravaggio.

L'Arcidiacono abita a Milano con moglie e figlia in un piccolo edificio di via Feltrina. Non curava amicizie con gli abitanti della zona. Era atteso ad Urbino fin dal pomeriggio di oggi vi sarà trasferito solo domani, nelle carceri di San Gerolamo, un ex monastero con annessa chiesa costellata di pale e dipinti di notevole valore.

Il siciliano sarà subito interrogato dal sostituto dottor Savoldelli, il magistrato che dirige l'inchiesta. Dalle eventuali informazioni e dai conseguenti riscontri — non è escluso anche un confronto « all'americana » — molto probabilmente dipenderà l'esecuzione degli altri quattro mandati di cattura.

Gli atti e le circostanze porterebbero a credere in una svolta decisiva delle indagini, all'imbocco della pista giusta per giungere alla identificazione degli autori del clamoroso colpo — soprattutto al reperimento — ed è questo l'aspetto maggiore del momento — della «Muta» di Raffaello, della «Flagellazione» di Piero della Francesca, della «Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca, anzitutto, e di altri dipinti ancora intatti.

Tuttavia, il nuovo corso della inchiesta, per quanto si evince dalle notizie pervenute, affrettate — merita di essere percorso e vagliato con estrema attenzione e il compromettimento dei magistrati è scusato e riservato.

In mattinata, parlando con alcuni giornalisti, il procuratore della Repubblica, dottor Barboni, ha dichiarato: « Abbiamo emesso il mandato di cattura a carico di Antonio Arcidiacono sulla base di sufficienti indizi. Con questo non si può dire che il caso sia risolto, e abbiamo messo le mani con certezza matematica su uno dei responsabili del trafugamento ».

Al dottor Barboni ha fatto eco il sostituto dottor Savoldelli: « Abbiamo voluto seguire questa pista. Non siamo sicuri al cento per cento di avere individuato la strada buona. Abbiamo raccolto, questo sì, materiale tale da legittimare l'ordine di cattura. Può darsi però anche che tutto si sbroni ».

L'operazione di polizia è stata diretta da una «soffiata» — per la verità con aspetti piuttosto strani e singolari — di un individuo, rimasto finora sconosciuto, presentato, presso la questura di Napoli, l'uomo prima di parlare con il vice-questore Arcuri, a mo' di giustificazione, avrebbe rimarcato: « Dopo tutto quello che ho fatto per «loro», mi hanno ugualmente abbandonato e lasciato senza un soldo ». Non si dimentichi che per coloro i quali, fornendo notizie utili all'identificazione dei trafugatori dei tre capolavori di Urbino, il ministero degli Interni ha garantito un premio di 30 milioni.

La «soffiata» avrebbe trovato alcune corrispondenze. Di qui l'arresto dell'Arcidiacono e la predisposizione degli altri quattro mandati di cattura. E' andata invece, a vuoto una irruzione nei locali di un ricettatore residente al nord. Come si vede, è contraddittoria — data forse la rigorosa comprensibile riservatezza dei magistrati — non mancano davvero per chi opera all'esterno delle indagini. Ad esempio, il pennaggio presentato alla questura di Napoli si sarebbe esplicitamente autoaccusato di complicità nel furto del Raffaello e dei due Piero della Francesca. Ciò, almeno dietro notizie o in circolazione e tutte da verificare. In tal caso perché non è stato tratto in arresto? Il probabile è che si tratti di un confidente: e' stato incredibilmente sottile. Tuttavia si è poi saputo che uno dei quattro mandati di cattura riguarderebbe proprio il ricettatore.

Walter Montanari



La «Muta» di Raffaello, uno dei capolavori rubati

Medici e sanitari che curano la giovane di Arezzo

Lottano contro la condanna al manicomio giudiziario

Contro ogni principio umano e scientifico Teresa Guerrini viene trasferita da un ospedale psichiatrico dove stava tornando alla vita - Anche i degenti solidali con lei

di inestirpabilità delle norme che questa insustituita sentenza. La domanda che s'interroga le infermiere e i medici del reparto, le uniche degenti di Teresa di Arezzo, è se in manicomio giudiziario potrà essere garantita per la ragazza.

La assistenza che nel ospedale psichiatrico di Arezzo è offerta. La domanda che s'interroga le infermiere e i medici del reparto, le uniche degenti di Teresa di Arezzo, è se in manicomio giudiziario potrà essere garantita per la ragazza.

Enzo Gradassi

E' in edicola il n. 7 di



- Nelle mani della Dc tutto il potere in Lombardia
- Quello che i socialisti hanno deciso a Firenze
- Per Fanfani una maggioranza di nemici
- Facciamo i conti in tasca ai partiti italiani
- Ma da Porta Pia entrarono i bersagliero o i burocrati?
- Somalia - Sotto il grande albero una donna bellissima canta il saluto agli studenti
- Dove va la Francia?
- Anche sull'Eritrea l'ombra della CIA
- Vecchi il macero per colonizzare Trastevere
- La XVII puntata del « Diario » spregiudicato del dopoguerra » di Davide Lajolo

MUNICIPIO DI RIMINI SEGRETERIA GENERALE AVVISO DI GARA

- Il COMUNE di RIMINI, indaga quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione di:
- 1) Lavori di urbanizzazione primaria per l'ampliamento della zona artigianale di Torre Pedrera comprendente in unico appalto:
 - opere stradali L. 35.000.000
 - opere di fognatura L. 240.000.000
 - opere idriche L. 3.340.000
 - opere di illuminazione L. 1.550.000
 - Importo a base d'asta L. 124.390.000
 - 2) Lavori di urbanizzazione primaria zona artigianale di via Montescudo comprendente in unico appalto:
 - opere stradali L. 73.000.000
 - opere di fognatura L. 240.000.000
 - opere di illuminazione pubblica L. 60.000.000
 - opere idriche L. 99.800.000
 - distribuzione illuminazione e f. m. L. 45.000.000
 - distribuzione telefono L. 18.643.000
 - Importo a base d'asta L. 473.528.000
 - 3) Fornitura carburanti e lubrificanti per l'anno 1975
 - Importo a base d'asta L. 127.222.300
- Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 134 della Legge 22.1975, n. 14.
- Per le gare di cui ai punti 1 e 2 sono consentite anche offerte in aumento.
- Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco ed inviata a mezzo raccomandata entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
- Rimini, li 6/2/1975
- IL SINDACO
(Pagliarini Prof. Nicola)